



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane



Nota Congiunturale Malta 2026

Dati commercio estero aggiornati a Dicembre 2025

Agenzia ICE - Malta Desk Office

Editing e grafica

Fabrizio Camastra - **Direttore Ufficio ICE di Atene (per Grecia e Malta)**

Gianluca Rossetto - **Addetto al Desk ICE a Malta**

Bibliografia

ISTITUTI DI STATISTICA

- **NSO (National Statistics Office - Malta):** Dati macroeconomici e di contabilità nazionale (PIL trimestrale e annuale 2025, Inflazione HICP), statistiche sulla composizione demografica, interscambio commerciale globale e report sui flussi turistici internazionali in entrata e in uscita (Inbound/Outbound Tourism).
- **ISTAT:** Serie storiche dell'export italiano per settori (Esportazioni - Valori 2024-2025) su elaborazioni del Desk Office ICE a Malta.

ISTITUZIONI GOVERNATIVE E AUTORITÀ NAZIONALI MALTESI

- **Ministeri e Agenzie Governative (Transport Malta, Energy & Water Agency):** Piani strategici per le infrastrutture, la mobilità e la transizione ecologica (Piano Nazionale "Malta in Motion", progetto della metropolitana "La Valette Line", "Grand Harbour Revival Plan" e sviluppo del Secondo Interconnettore Elettrico IC2).
- **Jobsplus:** Riferimenti normativi sulle politiche occupazionali, rilevazioni sulla forza lavoro e direttive sulla gestione dei lavoratori stranieri (implementazione della nuova Labour Migration Policy).
- **MBR (Malta Business Registry):** Riferimenti normativi sul diritto societario maltese, requisiti per la costituzione di una Private Limited Liability Company (Ltd), obblighi di revisione contabile (audit) e direttive sull'impiego dei Corporate Service Provider (CSP).
- **Banca Centrale di Malta (Central Bank of Malta):** Report di stabilità finanziaria e analisi di contesto sulle proiezioni macroeconomiche dell'arcipelago.

ISTITUZIONI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

- **Commissione Europea:** Riconoscimento dello status e dossier autorizzativi sui Progetti di Interesse Comune (PCI) nel Mediterraneo, con focus specifico sulla condotta sottomarina hydrogen-ready "Melita TransGas".
- **World Economic Forum (WEF):** "Global Risks Report" (Utilizzato per l'analisi del rischio economico a breve termine legato alla carenza strutturale di talenti e manodopera nel Paese).

ISTITUZIONI E AUTORITÀ NAZIONALI ITALIANE

- **Banca d'Italia:** Statistiche e serie storiche relative agli "Investimenti Diretti Esteri" (Flussi e Stock) utilizzate per l'analisi dettagliata degli IDE bilaterali tra Italia e Malta.



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane



Prefazione	01
<hr/>	
Scheda Paese Malta	02
<hr/>	
Informazioni generali e posizione geografica	02
Quadro macroeconomico	03
Mercato del lavoro	06
<hr/>	
Rapporti economici Italia-Malta	07
<hr/>	
Analisi settoriale dell'export italiano a Malta	08
<hr/>	
Cantieristica e mezzi di trasporto marittimi	10
Energia e prodotti derivati	13
<hr/>	
Filiera Agroalimentare	14
Elettronica, ICT e Macchinari	16
<hr/>	
Chimica e Farmaceutica	18
Sistema Casa e Moda	20
<hr/>	
Investimenti Diretti Esteri	22
<hr/>	
IDE dell'Italia a Malta	22
IDE di Malta in Italia	24
<hr/>	
Grandi Progetti	26
<hr/>	
Opportunità per le imprese italiane	28
<hr/>	

PREFAZIONE

NOTA CONGIUNTURALE 2026 - MALTA

È con grande piacere che presentiamo la Nota Congiunturale 2026 per il mercato maltese, elaborata dal Desk Office ICE a Malta, sotto la supervisione dell'Ufficio ICE di Atene. In un contesto in cui la struttura del nostro supporto si rinnova, allineandosi ai modelli di analisi più avanzati del panorama europeo, questa guida si propone di essere uno strumento strategico e operativo destinato a supportare le imprese italiane.

L'economia maltese ha consolidato la sua vocazione terziaria, affermandosi come hub per i servizi finanziari, il turismo, il settore marittimo e le tecnologie dell'informazione. In questo scenario dinamico, le relazioni commerciali tra Italia e Malta si confermano non solo eccellenti, ma in continua espansione: l'Italia mantiene saldamente la posizione di primo partner commerciale e principale fornitore dell'isola. I dati consolidati relativi all'anno 2025 evidenziano come l'export italiano verso Malta si sia mantenuto su livelli di assoluto rilievo, raggiungendo la cifra di circa 2,39 miliardi di euro.

Il mandato di Agenzia ICE è promuovere l'eccellenza del Made in Italy nel mondo. In questa prospettiva, la Repubblica di Malta rappresenta un mercato di sbocco di primaria importanza, estremamente ricettivo verso i nostri prodotti, la nostra tecnologia e il nostro know-how. Le maggiori opportunità per le aziende italiane risiedono nell'esportazione di beni ad alto valore aggiunto, nella fornitura di tecnologie all'avanguardia per i grandi progetti infrastrutturali e di transizione ecologica del Paese, e nel posizionamento di prodotti premium in settori strategici e in ascesa quali quello turistico-alberghiero, enogastronomico, dell'arredamento e della cantieristica.

Questa guida analizza nel dettaglio i settori trainanti dell'interscambio bilaterale, offrendo spunti concreti e analisi dettagliate per orientare e supportare le imprese italiane nelle proprie strategie di espansione, consolidamento e crescita commerciale in questo strategico avamposto al centro del Mediterraneo.

1. SCHEDA PAESE MALTA

1.1 INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di Governo: Repubblica parlamentare.

Superficie: circa 316 km².

Popolazione: secondo gli ultimi dati ufficiali consolidati a cavallo tra il 2024 e il 2025, Malta conta all'incirca 574.250 abitanti. La popolazione è composta per il 70,6% da maltesi e per il 29,4% da cittadini stranieri (di cui circa il 22,1% provenienti da Paesi non-EU e il 7,3% da Paesi EU).

Lingue: il maltese e l'inglese sono le lingue ufficiali, mentre l'italiano è ampiamente compreso e utilizzato nel quotidiano.

Religione: la maggioranza dei maltesi (circa l'82,6%) appartiene alla Chiesa cattolica.

Coordinate: l'arcipelago maltese si situa approssimativamente a 35°53' N di latitudine e 14°30' E di longitudine.

Capitale: La Valletta, cuore amministrativo e culturale di Malta.

Principali altre città: Saint Paul's Bay (attualmente la città più popolosa dell'isola con oltre 40.000 abitanti), Sliema, Birkirkara, Msida e St Julians.

Confini e territorio: Situata nel cuore del Mediterraneo, Malta è un arcipelago e non confina direttamente con altri Paesi. Il territorio è perlopiù pianeggiante, con alcune aree collinari, ed è caratterizzato da un clima tipicamente mediterraneo.

Unità monetaria: Euro (EUR).

Salario netto medio mensile: si attesta mediamente tra i 1.580 e i 1.670 euro (stima 2026 basata su un salario lordo mensile salito a circa 2.146 euro).

Salario minimo: per il 2026 è salito a 994 euro lordi al mese (circa 895 euro netti).

PIL Nominale: 24,57 miliardi di euro (incremento nominale del 9,3% rispetto al 2024)

PIL pro capite: per il 2025, a prezzi correnti, si aggira intorno a 42.798 euro.

Presidente: Myriam Spiteri Debono.

Primo Ministro: Robert Abela, in carica dal 2020 e confermato nelle recenti elezioni di Maggio 2026.

La Repubblica di Malta è membro dell'Unione Europea, del Consiglio d'Europa, dell'ONU e di altre organizzazioni internazionali.

1.2 QUADRO MACROECONOMICO

1.2.1 CRESCITA ECONOMICA E PIL 2025

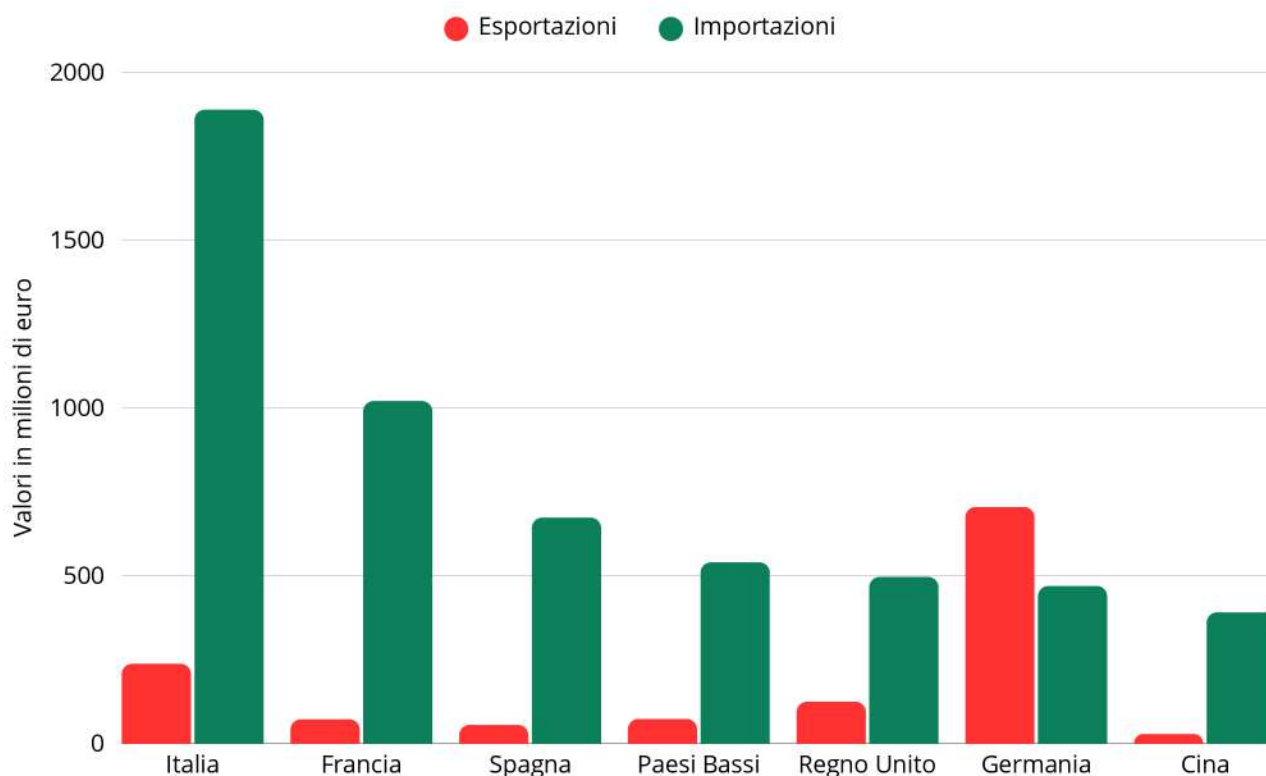
L'economia maltese ha archiviato il 2025 confermando **tassi di crescita tra i più alti in Europa**, sostenuti dai consumi interni e dalle eccezionali performance nell'esportazione di servizi. I dati consuntivi ufficiali rilasciati dall'Ufficio Nazionale di Statistica (NSO) a fine febbraio 2026 certificano che nel solo **quarto trimestre (Q4)** del **2025** il **Prodotto Interno Lordo** ha generato una ricchezza **nominale** pari a **6,3 miliardi di euro**. Questo risultato trimestrale si traduce in una **crescita reale** in volume **del 6,4%** e in una **crescita nominale del 7,6% rispetto** all'ultimo **trimestre** dell'anno **precedente**.

Aggregando i dati ufficiali dei quattro trimestri, il **PIL nominale complessivo** per l'intero anno **2025** ha raggiunto la cifra di **24,57 miliardi di euro** (composto rispettivamente da 5,78 miliardi nel Q1, 6,12 miliardi nel Q2, 6,37 miliardi nel Q3 e 6,29 miliardi nel Q4). Parallelamente, il **deflatore del PIL**, indicatore chiave per misurare la pressione dei prezzi sull'intera economia, è **sceso all'1,1% nel quarto trimestre 2025**, evidenziando un netto **raffreddamento rispetto al 2,6%** registrato nel **trimestre precedente**. La dinamica inflattiva ha completato con successo il suo percorso di rientro. I dati finali per l'intero anno 2025 certificano che l'**inflazione media annua** (HICP) si è attestata esattamente al **2,4%**. A fine anno (dicembre 2025), il tasso tendenziale annuo si era già stabilizzato sul 2,4%.

L'inizio del 2026 conferma l'ulteriore consolidamento di questa discesa: l'ultimo aggiornamento NSO certifica che a **gennaio 2026** il **tasso di inflazione annua è sceso ulteriormente al 2,3%** (con una media mobile a dodici mesi ferma al 2,4%). Analizzando le **voci di spesa reali** a gennaio 2026, gli aumenti più significativi, seppur contenuti, sono rimasti circoscritti ai **servizi per l'istruzione (+4,4%)**, ai **servizi ricreativi e culturali (+3,9%)** e al **comparto alimentare e bevande analcoliche (+3,7%)**. Al contrario, si è registrata una vera e propria **deflazione reale** nei **settori dell'abbigliamento e calzature (-2,7%)** e dell'**informazione e comunicazione (-2,6%)**. Un ruolo cruciale nel contenimento dell'indice generale è stato giocato dal **mantenimento a zero dell'inflazione energetica**, grazie al perdurare dei **sussidi statali sui prezzi al dettaglio**.

1.2.2 INTERSCAMBIO COMMERCIALE GLOBALE DI MALTA

Sul versante dello scambio complessivo di beni, l'economia insulare maltese mantiene una strutturale **dipendenza** dalle **catene di approvvigionamento estere**, registrando nel **2025 importazioni** totali per **oltre 9,2 miliardi di euro**. Analizzando la graduatoria dei partner commerciali, l'**Italia consolida il proprio incontrastato primato assoluto come primo fornitore dell'Isola**, garantendo **merci per quasi 1,88 miliardi di euro** (1.875,6 milioni). A tale riguardo, è di fondamentale importanza specificare che i **dati forniti dall'NSO maltese non includono le ingenti importazioni dall'Italia relative a prodotti energetici, petrolio e derivati**. Volgendo lo sguardo al resto della rete commerciale maltese, si osserva come a notevole distanza dal nostro Paese si posizionino gli altri grandi partner europei. La Francia rappresenta il secondo fornitore (1,02 miliardi di euro), seguita a scendere da Spagna (672,6 milioni), Paesi Bassi (539,5 milioni) e Germania (469,0 milioni). Al di fuori dei confini comunitari, assumono rilevanza i flussi in entrata dal Regno Unito (496,0 milioni) e, sul fronte asiatico, da Cina (390,4 milioni) e India (350,0 milioni). Per quanto concerne invece le **esportazioni maltesi** (pari a **4,88 miliardi di euro complessivi**), in questo specifico comparto la **Germania si attesta come prima destinazione dei beni in uscita** (704,3 milioni di euro), **seguita nuovamente dall'Italia al secondo posto** (237,4 milioni) e, fuori dall'Europa, dagli Stati Uniti (162,1 milioni).



Focalizzando l'analisi sul commercio bilaterale italo-maltese, e proprio al fine di restituire un quadro reale, completo e comprensivo anche del fondamentale comparto energetico escluso dalle statistiche dell'NSO, ci si avvarrà dei dati nazionali italiani. I consolidamenti statistici ufficiali ISTAT/ICE per l'intero anno 2025 (gennaio-dicembre) certificano e arricchiscono la reale portata della preminenza del nostro Paese. Le esportazioni italiane verso Malta hanno infatti totalizzato ben 2,39 miliardi di euro (esattamente 2.390,6 milioni di euro), correggendo al rialzo le stime preliminari. Al contrario, i flussi in entrata (le importazioni italiane da Malta) si confermano fisiologicamente molto più contenuti, attestandosi a 263 milioni di euro, generando in tal modo un saldo commerciale strutturalmente e ampiamente attivo a favore dell'Italia. Le dinamiche di dettaglio dei rapporti economici bilaterali, l'evoluzione delle quote di mercato e la scomposizione analitica per settori merceologici dei flussi di import ed export tra Italia e Malta verranno approfondite specificamente nei capitoli successivi del presente rapporto sulla base dei dati ISTAT.

1.2.3 FLUSSI TURISTICI

Il settore dei servizi maltesi ha registrato nel corso dell'anno risultati storici, caratterizzati da una dinamica di flussi bidirezionali che continua a premiare il solido e profondo legame con il nostro Paese. L'NSO ha certificato che l'anno **2025** si è chiuso con la cifra **record** di **4.022.310 turisti internazionali**, rappresentando un imponente **aumento del 12,9% sui volumi già alti del 2024**. In questo scenario, **l'Italia** si conferma uno dei **pilastri fondamentali** per **l'industria dell'ospitalità maltese** e il bacino di primissimo piano in ambito UE. Con **583.323 turisti italiani** registrati **nell'arco dell'anno**, il nostro mercato assicura a Malta un flusso costante e rilevantissimo, assestandosi nel gruppo di testa a livello globale accanto a tradizionali partner come il Regno Unito (841.397 presenze). Si evidenzia inoltre la dinamicità di mercati emergenti come la Polonia (386.654 arrivi) e il consolidamento di altri partner europei quali Francia (284.834) e Germania (261.939). Complessivamente, **la spesa turistica in entrata nell'intero 2025 ha sfiorato i 3,9 miliardi di euro** (3.904.356.000 €). Di eccezionale rilevanza strategica, a conferma della profonda compenetrazione socioculturale tra i due Paesi, è il dato aggregato sui **flussi in uscita da Malta**. Nell'intero **2025**, i **residenti maltesi** che hanno **viaggiato all'estero sono stati 929.645 (+10,2%)**. In questo ambito, **l'Italia consolida** il suo **ruolo di destinazione regina assoluta**, senza termini di paragone. Nel corso dell'anno, **ben 332.879 viaggiatori maltesi si sono recati nel nostro Paese**, segnando un **ulteriore incremento del 7,9% rispetto all'anno precedente**. Tali volumi **surclassano nettamente tutte le altre mete**, distanziando ampiamente mercati come il Regno Unito (91.633 turisti outbound), la Spagna (68.804) e la Francia (38.869). L'attrazione verso il Sistema Italia si riflette chiaramente anche sotto il profilo economico: nel 2025 **la spesa turistica dei residenti maltesi in Italia** ha raggiunto l'imponente cifra di **230,9 milioni di euro (+12,3%)**, rappresentando di gran lunga la prima voce di spesa turistica all'estero per l'Isola.

1.3 MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro maltese si presenta oggi come uno dei più dinamici dell'intera Unione Europea, caratterizzato da **tassi di occupazione da record** e da una contestuale e **marcata carenza strutturale di manodopera interna**. L'economia dell'arcipelago opera in una condizione di sostanziale piena occupazione, con un **tasso di disoccupazione** nazionale assestatosi **intorno al 3,5%** nel primo trimestre del 2026, mentre la **disoccupazione giovanile fisiologica si attesta sul 9,6%**. I dati istituzionali certificano come il volume della forza lavoro a tempo pieno abbia stabilmente superato la storica soglia delle 300.000 unità, segnando una solida crescita trainata quasi esclusivamente dal settore privato, in particolare dalle attività amministrative e dai servizi avanzati.

Tuttavia, il costante **boom economico maltese si scontra con limiti demografici** evidenti: secondo le analisi del Global Risks Report del World Economic Forum, la **carenza di talenti e di manodopera** rappresenta attualmente il principale rischio economico a breve termine per il Paese. Le **imprese faticano** costantemente a **reperire personale**, sia per quanto riguarda le figure altamente specializzate (ingegneri, sviluppatori IT, manager), sia per la forza lavoro essenziale necessaria alla logistica, all'edilizia e all'Ho.Re.Ca. Per compensare questa debolezza strutturale e sostenere la produttività, il modello economico è divenuto fortemente **dipendente dall'importazione di capitale umano**, al punto che **quasi due lavoratori su cinque** (circa il 38,6% della forza lavoro totale) **sono cittadini stranieri**.

All'interno di questo scenario, la componente maggioritaria è costituita dai **Cittadini di Paesi Terzi (TCN)**, che **superano** ampiamente **le 87.000 unità** e garantiscono il funzionamento dei settori operativi, mentre gli **oltre 41.000 lavoratori comunitari** tendono a **occupare i segmenti a maggior valore aggiunto**. In questo ambito specifico, la numerosa e qualificata **comunità expat italiana** riveste un ruolo di assoluto rilievo, ricoprendo **posizioni dirigenziali e tecniche in numerose multinazionali del gaming, della finanza e del management**. Di fronte a una dipendenza così profonda e agli inevitabili impatti sulle infrastrutture urbane, il Governo maltese ha recentemente varato una nuova e più severa **Labour Migration Policy**, volta a **regolamentare i flussi, contrastare il precariato** (spesso legato all'esternalizzazione tramite agenzie) e **innalzare la qualità** generale dei profili in entrata.

2. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA-MALTA

Le relazioni economiche tra l'Italia e la Repubblica di Malta poggiano su una base di eccezionale solidità, alimentata da una prossimità non solo geografica, ma anche culturale e di visione strategica nel Mediterraneo. Il rapporto bilaterale si è ulteriormente strutturato negli ultimi anni attraverso un **potenziamento della rete istituzionale e promozionale**. Un momento di svolta è stato segnato nel **2023** con l'**apertura ufficiale del Desk ICE** (Italian Trade Agency) a **La Valletta**, che opera sotto la competenza dell'Ufficio di Atene e in stretta collaborazione con l'Ambasciata d'Italia. Questa struttura ha permesso di dare continuità a un'intensa **attività di promozione del "Sistema Italia"**, che ha visto la realizzazione di **numerose iniziative dedicate a settori d'eccellenza** come la nautica, il design e la cucina italiana, fino alla recente e prestigiosa realizzazione dell'Italian Innovation Corner in occasione dell'EU-Startups Summit (aprile 2026), volto a connettere le startup italiane con l'ecosistema maltese. La cooperazione economica tra i due Paesi si sviluppa attraverso un dialogo costante che mira all'integrazione delle filiere produttive e alla condivisione di standard tecnologici elevati. I principali settori di cooperazione includono:

- **Energia e Infrastrutture Strategiche:** La cooperazione in ambito energetico rappresenta il pilastro della sicurezza nazionale maltese. L'Italia funge da hub energetico per l'Isola, con una collaborazione che si estende dalla gestione della rete elettrica transfrontaliera allo sviluppo di infrastrutture per il trasporto di gas e idrogeno, fondamentali per la transizione ecologica dell'arcipelago;
- **Innovazione e Transizione Digitale:** Attraverso piattaforme comuni e la partecipazione a programmi di accelerazione, i due Paesi cooperano per favorire lo scambio di competenze nei settori dei servizi digitali avanzati;
- **Economia del Mare (Blue Economy):** La cooperazione marittima spazia dalla sicurezza della navigazione alla logistica portuale integrata, fino alla collaborazione tecnologica nella cantieristica e nella gestione delle risorse marine;
- **Sostenibilità e Ambiente:** Entrambi i Paesi collaborano attivamente nella ricerca di soluzioni per la gestione sostenibile delle risorse idriche e dei rifiuti, settori in cui l'esperienza delle aziende italiane supporta le politiche ambientali maltesi.

In sintesi, la cooperazione bilaterale sul piano economico crea un ambiente estremamente favorevole e integrato per le imprese di entrambi i Paesi. Da un lato, le intese dirette e il supporto delle agenzie agevolano il business quotidiano e risolvono le criticità operative; dall'altro, i progetti europei congiunti aprono costantemente nuove opportunità di mercato a lungo termine. È proprio su questo solido tessuto di relazioni economiche che si fondano i flussi commerciali e gli investimenti analizzati nel dettaglio nei prossimi capitoli.

3. ANALISI SETTORIALE DEI PRINCIPALI COMPARTI DELL'EXPORT ITALIANO A MALTA

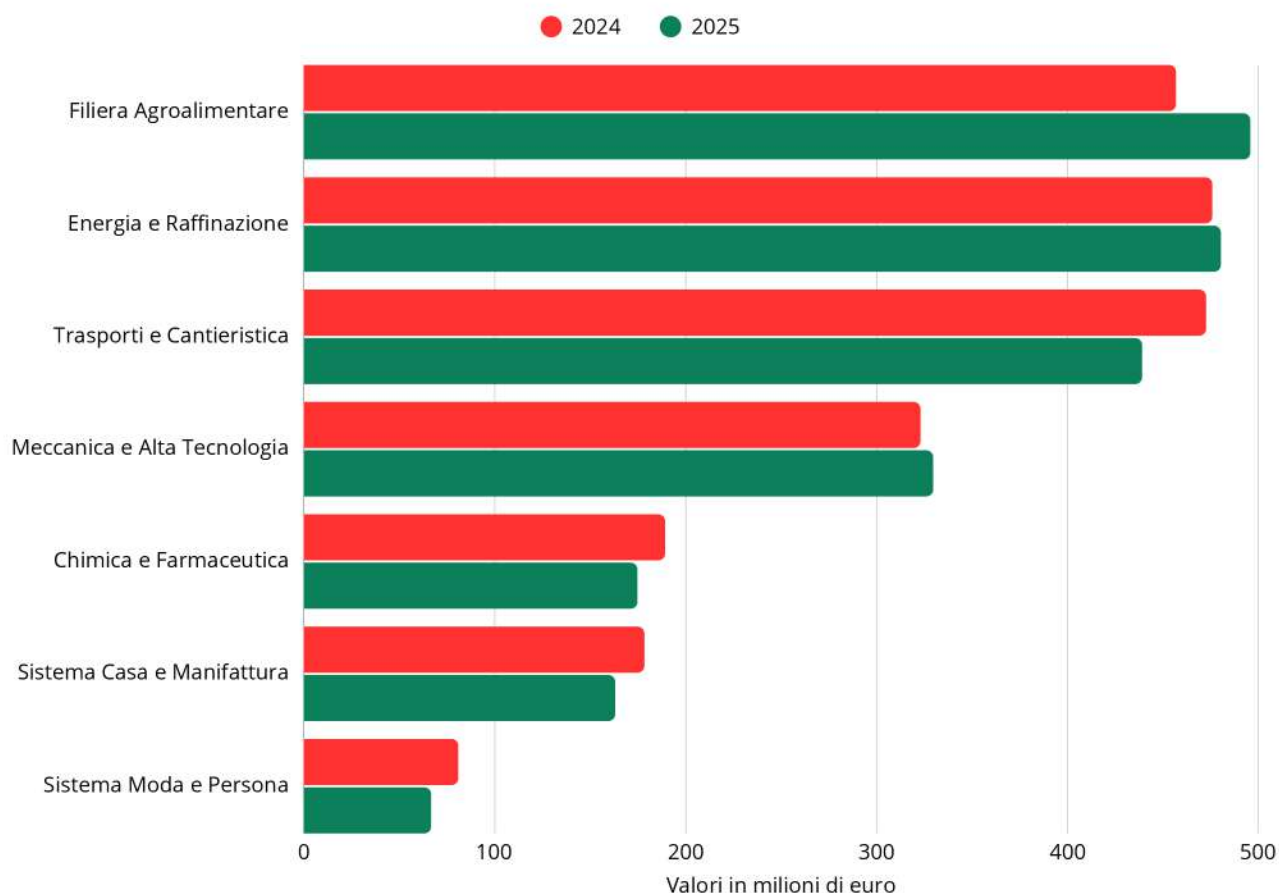
Le esportazioni italiane verso Malta hanno dimostrato una straordinaria **resilienza** e una forte capacità di **espansione nel periodo post-pandemico (2021-2025)**. Dopo la fisiologica flessione del 2020, i **volumi** complessivi hanno intrapreso una **traiettoria di decisa ripresa**: già nel 2021 l'export è risalito a circa 1,83 miliardi di euro, superando poi agilmente la soglia dei 2 miliardi nel biennio 2022-2023. Questa fase espansiva ha trovato il suo **picco nel 2024**, con un **valore record di oltre 2,4 miliardi di euro**, volumi che si sono confermati su livelli **strutturalmente molto elevati** anche al termine del **2025**, attestandosi a **2,39 miliardi di euro**.

Analizzando la **provenienza territoriale dei flussi** per l'anno **2025**, la distribuzione si conferma solida e trasversale, sebbene **trainata** storicamente **dall'asse settentrionale**. Le regioni del **Nord-Centro** Italia hanno infatti generato la maggioranza assoluta delle vendite, totalizzando **circa 1,66 miliardi di euro**. Parallelamente, il **Mezzogiorno** ha fornito un apporto vitale pari a **644,4 milioni di euro**, sostenuto principalmente dalla **vicinanza logistica**.

Scendendo nel **dettaglio regionale** per il 2025, la graduatoria nazionale vede al **primo posto la Lombardia (372,1 milioni di euro)**, a strettissimo giro la **Sicilia (360,7 milioni di euro)**, confermando il ruolo dell'isola maggiore come hub naturale verso l'arcipelago maltese. Il vertice della classifica è completato da altre importanti locomotive industriali: il **Veneto (320,9 milioni)**, l'**Emilia-Romagna (220,2 milioni)** e la **Liguria (209,1 milioni)**. Osservando le dinamiche di crescita più recenti (scostamento 2024-2025) tra le regioni maggiormente esportatrici, emergono performance di grande rilievo nel Nord-Ovest: Il **Piemonte** ha registrato uno degli **incrementi più decisi**, passando **da 118,9 a 165 milioni di euro**. La **Liguria** ha evidenziato un **balzo notevole**, crescendo **da 153,6 a 209,1 milioni di euro**. Risulta solida anche l'**accelerazione** dell'**Emilia-Romagna**, che ha visto i propri volumi salire **da 196,5 a 220,2 milioni di euro**.

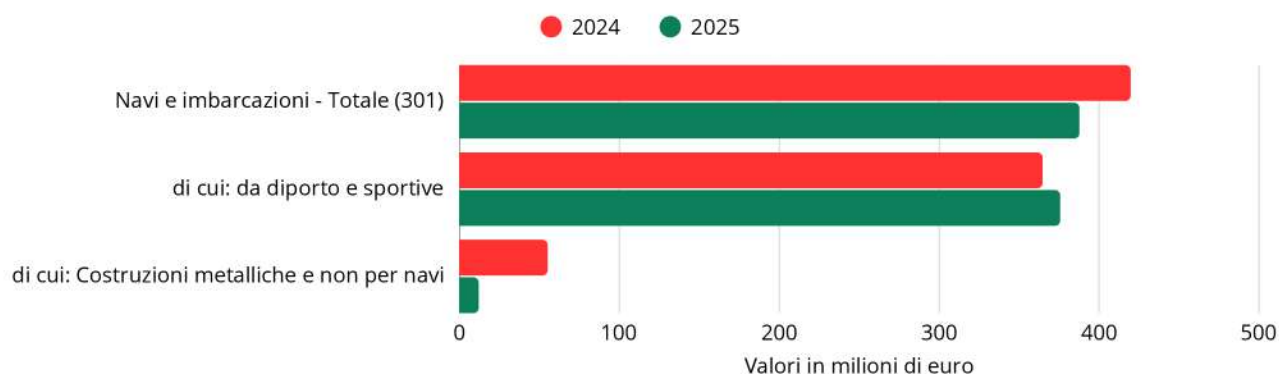
A fronte di questa dinamica distribuzione geografica, l'offerta del Sistema Italia verso Malta si articola su molteplici filiere produttive, riflettendo la natura diversificata del nostro apparato industriale. Per comprendere appieno la composizione di questi 2,39 miliardi di euro di merci, le pagine seguenti presenteranno una scomposizione analitica per comparti, esaminando nel dettaglio le categorie merceologiche che rappresentano i pilastri del nostro primato commerciale sull'Isola.

La struttura merceologica del nostro export verso l'arcipelago si distingue per una notevole e profonda diversificazione. Di seguito si riporta la scomposizione generale per le principali **macro-categorie** che nel **2025** hanno trainato il nostro export: i **Trasporti e Cantieristica** guidano con **438,8 milioni di euro**, sostenuti dai **411,9 milioni della nautica**, seguiti dal comparto **Energia e Raffinazione** che totalizza **480,2 milioni** tra prodotti petroliferi e forniture di rete. La **Filiera Agroalimentare** si conferma pilastro strategico con **495,6 milioni** complessivi suddivisi tra alimentari, agricoltura e bevande, mentre **Meccanica e Alta Tecnologia** incidono per **329,6 milioni grazie a elettronica e macchinari industriali**. Completano il quadro i comparti della **Chimica e Farmaceutica** (**174,5 milioni**), il **Sistema Casa** comprensivo di mobili e carta (**162,8 milioni**) e infine il **Sistema Moda**, che tra abbigliamento e pelletteria genera **66,5 milioni di euro**. Di seguito un grafico esplicativo dell'export italiano a Malta.

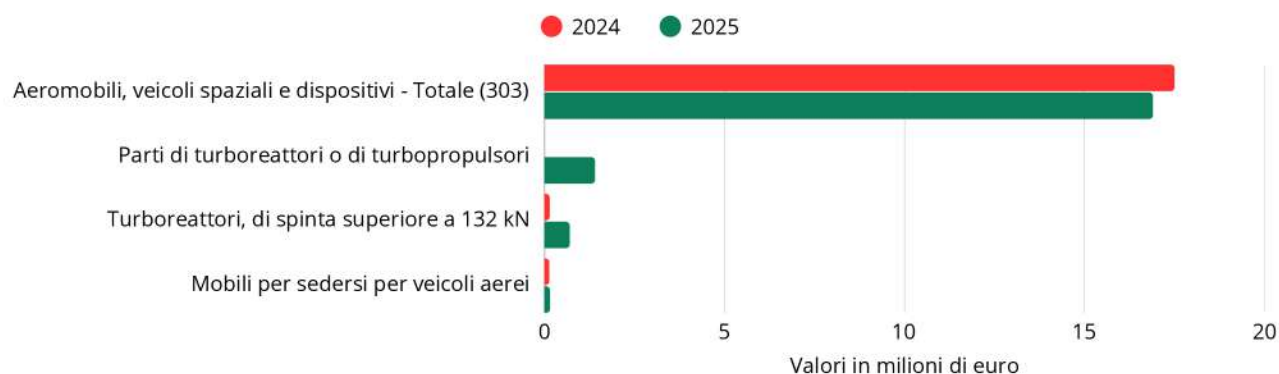


3.1 TRASPORTI E CANTIERISTICA

Il settore dei **mezzi di trasporto** rappresenta, storicamente e strutturalmente, la prima voce in assoluto delle esportazioni italiane verso la Repubblica di Malta. Analizzando i dati ISTAT per il **2025**, la macro-categoria "Altri mezzi di trasporto" ha generato un volume di affari pari a **411.978.000 euro**. Seppur in lieve assestamento rispetto all'eccezionale picco di oltre 442 milioni registrato nel 2024, il comparto mantiene livelli di performance nettamente superiori a tutto il periodo pre-pandemico e al quinquennio 2017-2021. Questa preminenza non è casuale, ma risponde perfettamente alla duplice conformazione economica dell'arcipelago: da un lato, un'economia insulare che necessita fisiologicamente di connessioni marittime e aeree; dall'altro, un hub internazionale per servizi ad alto valore aggiunto (turismo di lusso, cantieristica di refitting e registri navali/aeronautici particolarmente competitivi). Il vero "motore" di questa macro-categoria è costituito dal comparto "**Navi e imbarcazioni**" (codice 301), che **da solo totalizza 387.780.000 euro**. Entrando nel dettaglio della filiera, emerge un dato di eccezionale rilevanza strategica: il segmento delle "**Imbarcazioni da diporto e sportive**" (codice 30120) **sfiora i 375,8 milioni di euro** (375.767.000 €), registrando peraltro una **solida crescita rispetto ai 364,7 milioni del 2024**. Questo dato eccezionale riflette il posizionamento di Malta come **polo di primaria importanza nel Mediterraneo per lo yachting e il superyachting**. Molti armatori e società internazionali scelgono Malta per l'**immatricolazione delle imbarcazioni** (grazie a un quadro fiscale e normativo attrattivo), acquistando prestigiosi scafi dai cantieri italiani, leader mondiali nel design e nella produzione di yacht di lusso. Più **ciclico** appare invece l'andamento delle "**Costruzioni metalliche e non metalliche per navi e strutture galleggianti**" (codice 30110), che nel 2025 si è attestato a 12.013.000 euro, **fisiologicamente in flessione dopo la consegna di importanti commesse** registrate **nel biennio 2022-2024** (quando si sfiorarono i 107,8 milioni di picco).

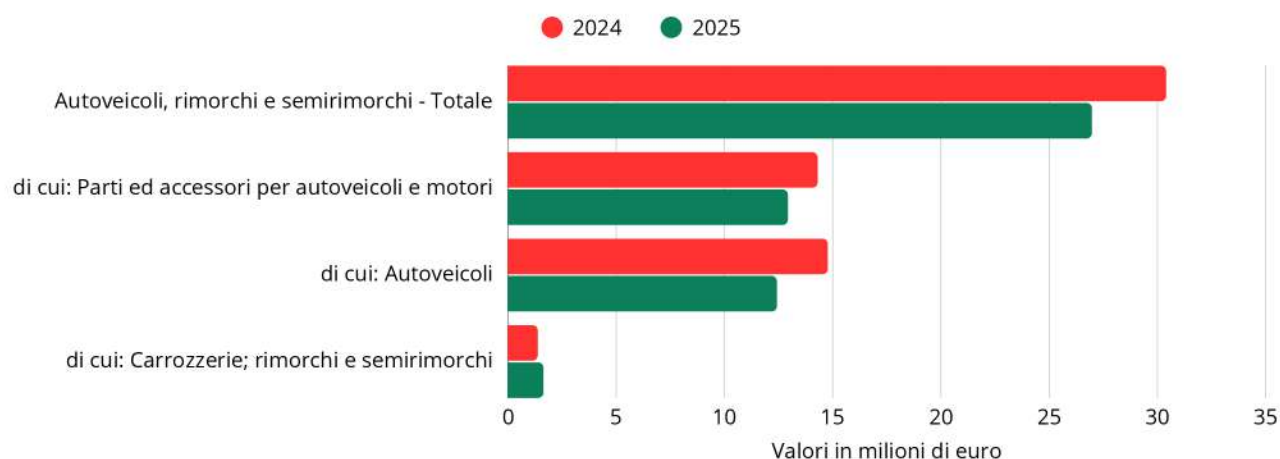


Di grande interesse è la tenuta del settore "**Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi**" (codice 303), che chiude il **2025** con un volume di **16.919.000 euro**, consolidando il drastico salto di scala avvenuto dal 2023 in poi. **L'Italia** non esporta solo velivoli finiti o elicotteri, ma **fornisce un flusso vitale di componenti tecniche**. Malta ha infatti sviluppato un fiorente **ecosistema industriale legato all'MRO** (Maintenance, Repair, and Overhaul) **aeronautico**. Numerose compagnie aeree e società di leasing effettuano la **manutenzione** dei propri **velivoli sull'isola**, alimentando una domanda costante di **parti di ricambio** per motori, turboreattori, eliche e sedili per aeromobili civili provenienti dalla filiera manifatturiera italiana. *Alcune voci della nomenclatura combinata (NC8) sono soggette a vincolo di riservatezza e, ai sensi della normativa a tutela del segreto statistico (legge 675/96), non risultano riportate.*



Il settore dell'**automotive tradizionale** (macro-categoria "Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi", codice CL29) rappresenta una voce significativa del nostro interscambio, sebbene influenzata dalle peculiarità geografiche e politiche dell'arcipelago. Nel **2025**, le **esportazioni italiane nel comparto si sono attestate a 26.975.000 euro**, mostrando una fisiologica **contrazione rispetto** agli oltre **30,5 milioni del 2024**. La scomposizione del dato rivela però andamenti contrastanti tra i veicoli privati, in calo, e i mezzi per la logistica, in netta crescita. L'**esportazione di "Autoveicoli" finiti** (codice 291) ha registrato un sensibile **calo**, passando **da 14.774.000 euro nel 2024 a 12.418.000 euro nel 2025**. Oltre alla barriera strutturale della guida a sinistra (che favorisce le importazioni da Regno Unito e Giappone), questa **flessione è legata a un contesto socio-infrastrutturale critico: l'isola è sovrappopolata e il traffico è un problema sistemico**. Per contrastarlo, il **governo maltese ha adottato misure inedite e stringenti**, tra cui spicca un massiccio **incentivo di 25.000 euro** (erogato in tranche annuali da 5.000 euro) **ai giovani under 30 disposti a rinunciare volontariamente alla patente per cinque anni**.

Questa decisa spinta istituzionale verso la mobilità pubblica e alternativa frena l'ecosistema dell'auto privata, impattando anche sulla fondamentale ricambistica: la categoria "**Parti ed accessori**" (codice 293), pur restando la voce più voluminosa per via dell'elevata usura del parco circolante, **scende da 14.308.000 euro del 2024 a 12.925.000 euro nel 2025**. In netta controtendenza **cresce** invece il **segmento "Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi"** (codice 292), salito **da 1.370.000 euro nel 2024 a 1.632.000 euro nel 2025**. Questo dato riflette la totale dipendenza dell'economia maltese dalla logistica marittima Ro-Ro per l'approvvigionamento dei beni: gran parte dell'interscambio italo-maltese viaggia su gomma imbarcata sui traghetti, generando una solida domanda strutturale di attrezzature pesanti di fabbricazione italiana.



3.2. ENERGIA E RAFFINAZIONE

Con un valore complessivo di oltre 480,2 milioni di euro nel 2025, il comparto energetico rappresenta una delle voci in assoluto più imponenti dell'export verso l'arcipelago. Pur non trattandosi di un prodotto manifatturiero nel senso tradizionale del "Made in Italy", questa categoria è fondamentale per comprendere la profonda interdipendenza strutturale tra i due Paesi e il ruolo dell'Italia come garante della sicurezza energetica maltese. Da un lato, l'assenza di risorse fossili e di capacità di raffinazione interna obbliga Malta ad affidarsi all'Italia (in gran parte ai poli petrolchimici siciliani) per l'importazione di combustibili. I "Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" (codice 192) ammontano a ben 395.407.000 euro, una fornitura vitale per alimentare la mobilità interna, le centrali, il bunkeraggio marittimo e il florido traffico aereo dell'isola.

Dall'altro lato, le esportazioni dirette di "Energia elettrica" (codice 35110) attraverso l'attuale cavo sottomarino (Interconnector) hanno registrato un balzo molto significativo, passando dai 65,5 milioni di euro del 2024 agli 84.834.000 euro nel 2025. Questo aumento certifica la crescente necessità dell'isola di assorbire energia dall'esterno per sostenere il proprio boom economico e demografico.



Questa forte partnership energetica non si limita ai flussi commerciali odierni, ma è destinata a evolversi attraverso imponenti progetti infrastrutturali congiunti:

- Il **Secondo Interconnettore (IC2)**: Per far fronte al crescente fabbisogno elettrico e garantire la stabilità e la ridondanza della rete nazionale, l'**isola raddoppierà la capacità di importazione dal nostro Paese**. Il progetto è già entrato nel vivo della fase esecutiva: proprio nell'**aprile 2026** sono stati **completati** con successo presso la stazione terminale di Ragusa (Sicilia) i **primi e fondamentali interventi infrastrutturali necessari per preparare la rete italiana** all'allaccio del secondo cavo sottomarino, la cui posa è stata affidata in via definitiva al gruppo Nexans.

- Il **Gasdotto Melita TransGas**: Guardando alla transizione ecologica e al progressivo distacco dai combustibili fossili, i due Paesi sono strettamente legati dallo sviluppo di una **condotta sottomarina di circa 160 km che collegherà Gela alla centrale maltese di Delimara**. Concepito con un design all'avanguardia e pienamente "**hydrogen-ready**", l'obiettivo è rendere l'infrastruttura capace di importare dall'Italia fino al 100% di idrogeno verde, biometano e miscele di gas rinnovabili a partire dal 2030. In virtù di questa valenza strategica, il progetto gode dei fondi e dello status di Progetto di Interesse Comune (PCI) a livello europeo e ha già ottenuto le necessarie autorizzazioni ministeriali per l'approdo in Italia.

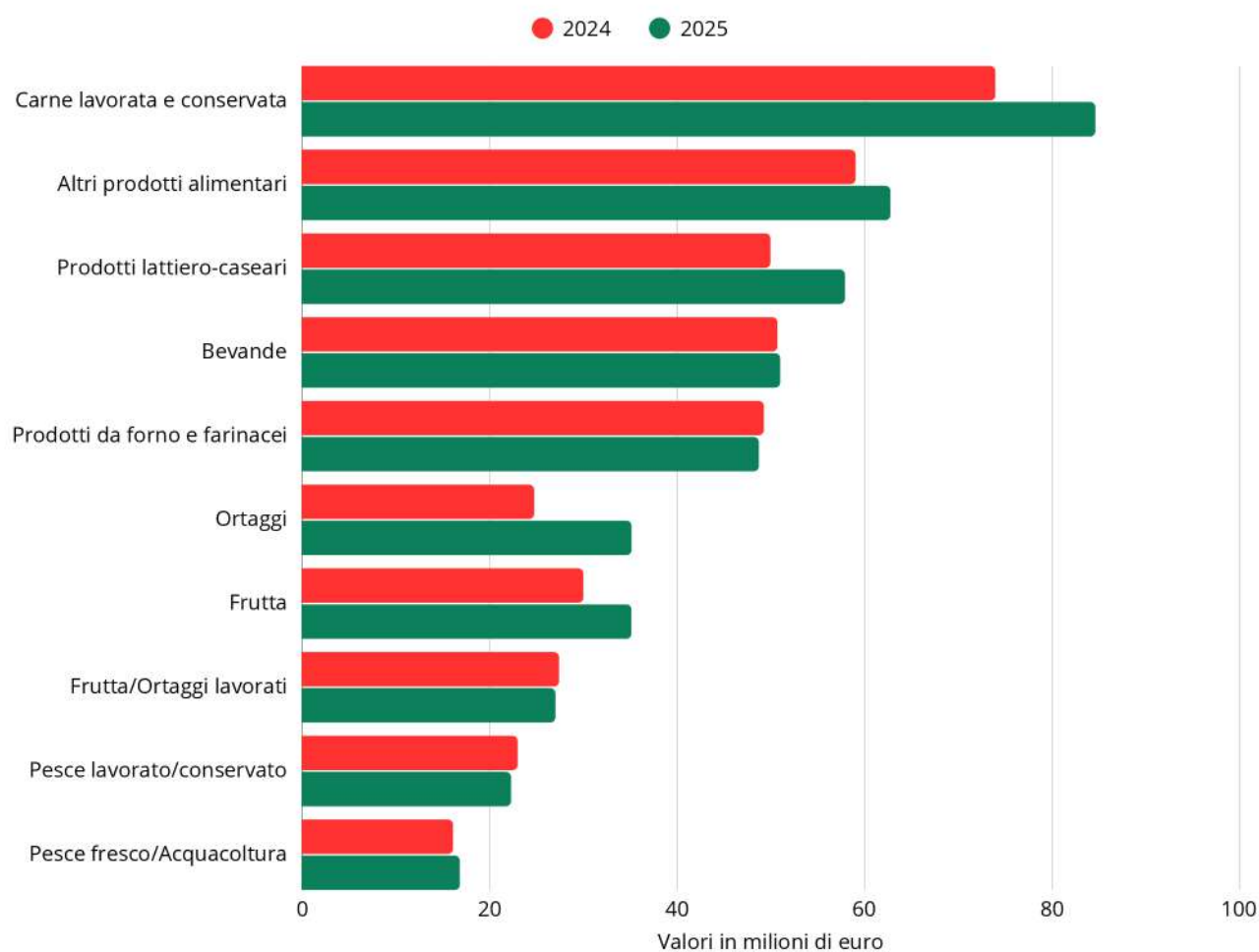
Questo inquadramento trasforma il mero dato commerciale in una visione strategica di lungo periodo, dove l'Italia, e in particolare la Sicilia, si consolida come l'hub infrastrutturale primario per il futuro sostenibile e la transizione "green" dell'arcipelago maltese.

3.3 FILIERA AGROALIMENTARE

La **filiera agroalimentare allargata** si conferma uno dei pilastri più solidi e strategici dell'intero interscambio bilaterale. Considerando **congiuntamente i prodotti agricoli, i prodotti alimentari trasformati e le bevande**, nel **2025** il comparto ha generato un volume di esportazioni imponente, pari a **495,7 milioni di euro**. Questo risultato eccezionale, in costante e ininterrotta crescita nell'ultimo decennio, deriva da una combinazione di fattori strutturali: la limitatissima superficie agricola maltese (che rende l'isola totalmente dipendente dalle importazioni per il proprio fabbisogno alimentare), la **fortissima affinità culturale** per la **dieta mediterranea** e, non da ultimo, la **necessità di rifornire il vitale settore Ho.Re.Ca.** (Hotel, Restaurant, Café) **per soddisfare gli oltre 4 milioni di turisti internazionali registrati nel 2025**. L'Italia, grazie soprattutto alla vicinanza logistica della Sicilia, funge da vero e proprio "supermercato" e partner insostituibile per la GDO (Grande Distribuzione Organizzata) maltese. L'eccellenza e la qualità del modello alimentare italiano trovano a Malta uno dei mercati più ricettivi al mondo in termini di quota pro-capite. Analizzando le prime dieci categorie merceologiche esportate nel 2025 (riportate nel dettaglio nella tabella sottostante), emerge chiaramente come l'Italia presieda ogni segmento della spesa dei consumatori maltesi, dalle materie prime fresche ai prodotti ad alto contenuto di trasformazione.

A dominare incontrastata le esportazioni è la **carne lavorata e conservata**, che sfiora gli **85 milioni di euro** con una formidabile **crescita (+14,3%) rispetto all'anno precedente**, a testimonianza della totale fiducia del mercato nei salumi e nelle carni trasformate italiane.

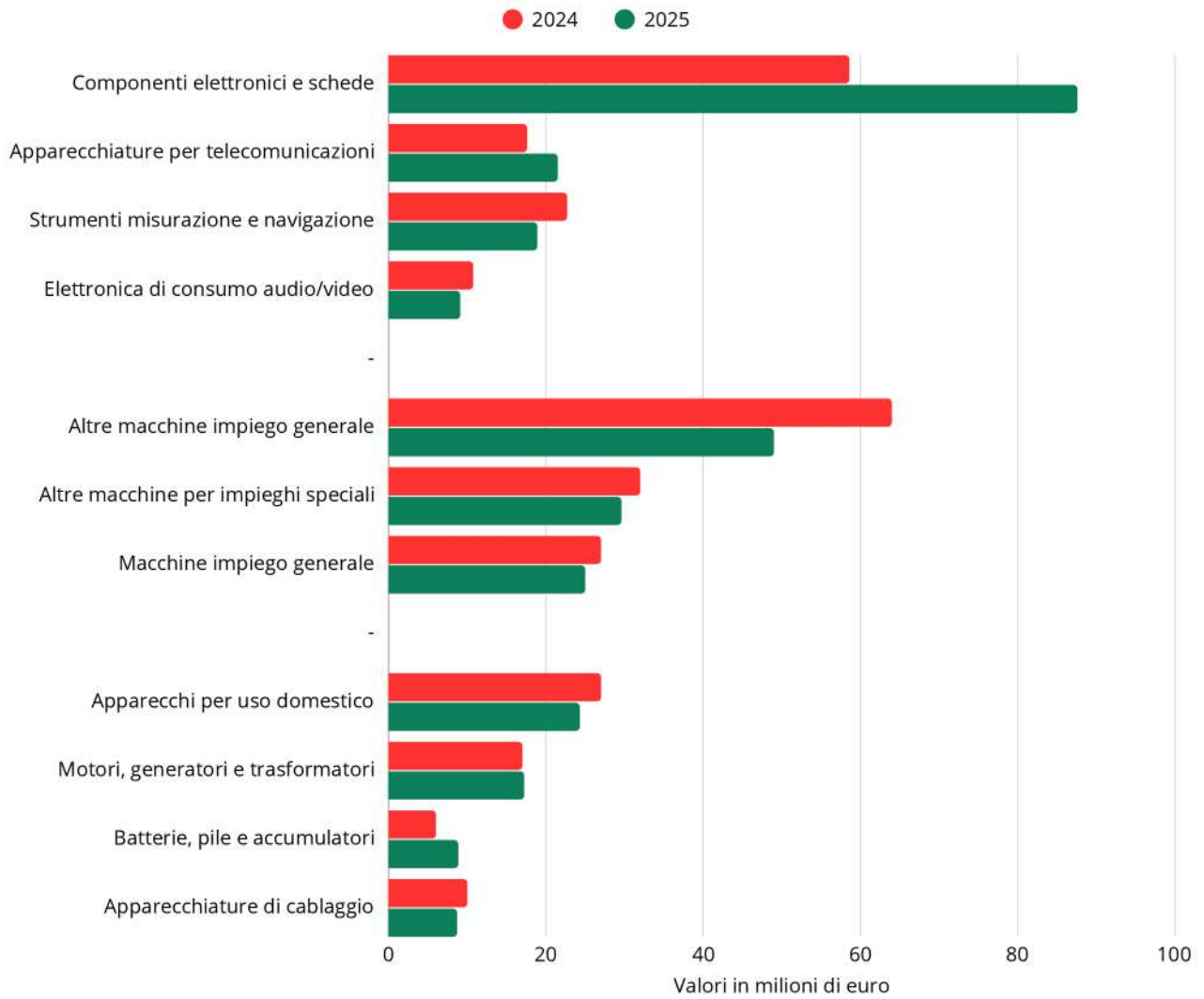
Un dinamismo eccezionale si registra anche nel **comparto del fresco**: gli **ortaggi** (colture non permanenti) e la **frutta** (colture permanenti) hanno conosciuto **un'impennata, superando congiuntamente la soglia dei 70 milioni di euro**, a riprova di un'esigenza sempre più marcata di approvvigionamento agricolo rapido e di qualità. In fortissima **ascesa** anche **i prodotti lattiero-caseari (saliti a 57,9 milioni di euro)**, che confermano l'assoluta preminenza dei formaggi DOP e IGP italiani sia per il consumo domestico che per la ristorazione. Quest'ultimo comparto, quello del **food service**, rappresenta il naturale bacino di assorbimento anche per le ingenti forniture di **pesce lavorato e fresco** (spesso di provenienza siciliana), le cui categorie combinate pesano per circa **39 milioni di euro**. Infine, si segnala la straordinaria tenuta di comparti storici come le **bevande** e i **prodotti da forno e farinacei**, che garantiscono **forniture costanti e stabilmente intorno ai 50 milioni di euro ciascuno**. Questa complessa architettura commerciale dimostra che il successo italiano non è legato unicamente alla notorietà dei singoli marchi, ma alla capacità sistemica del nostro apparato produttivo di garantire la sicurezza alimentare e la totale continuità degli approvvigionamenti per l'Isola.



3.4 ELETTRONICA, ICT E MACCHINARI

Oltre ai beni di consumo e alle grandi infrastrutture, l'Italia rappresenta il partner tecnologico e industriale di riferimento per l'apparato produttivo maltese. Raggruppando le tre macro-categorie dei **Computer ed Elettronica**, dei **Macchinari industriali** e delle **Apparecchiature Elettriche**, l'export italiano nel 2025 ha generato un volume d'affari strategico pari a **quasi 330 milioni di euro**. L'analisi dei flussi di prodotti di Elettronica e Telecomunicazioni ci restituisce un'interessante fotografia delle attuali dinamiche di ammodernamento dell'Isola, sempre più orientata verso l'alta tecnologia e la transizione energetica. Con un valore complessivo che supera i **143 milioni di euro nel 2025**, questo comparto ad altissimo valore aggiunto ha registrato le performance più dirompenti. Il vero traino è rappresentato dai **"Componenti elettronici e schede elettroniche"**, che hanno compiuto un balzo eccezionale passando **dai 58,6 milioni di euro del 2024 a ben 87.614.000 euro nel 2025**. Questo incremento di quasi il 50% evidenzia l'intensificarsi delle forniture italiane verso il fiorente ecosistema ICT maltese e i poli manifatturieri avanzati presenti sull'isola (che necessitano di microelettronica per le proprie linee). In parallelo, si consolida la crescita delle **"Apparecchiature per le telecomunicazioni"** (codice 263), salite **da 17,6 a 21.490.000 euro**, a supporto dei continui investimenti nelle reti dati e nel comparto dell'iGaming. Si mantiene inoltre fisiologicamente **alto il flusso di "Strumenti di misurazione, prova e navigazione" (18,8 milioni)**.

Il comparto della **meccanica strumentale** si attesta a **circa 111 milioni di euro** complessivi nel **2025**. Pur mostrando una flessione rispetto all'eccezionale picco del 2024 (quando si sfiorarono i 130 milioni), il settore conferma la dipendenza dell'industria maltese dalla tecnologia italiana. I dati mostrano valori notevoli anche per le **"Altre macchine di impiego generale"** con **49.196.000 euro**, seguite da **"Altre macchine per impieghi speciali"** con **29.640.000 euro** e **"Macchine di impiego generale"** classiche con oltre **25,4 milioni di euro**. Questa fornitura continua e trasversale sostiene molteplici settori locali, dall'edilizia alla logistica, fino alla cantieristica navale e al packaging alimentare. Il **comparto elettrico** chiude il **2025** a quota **75,4 milioni di euro**. Accanto alla stabilità dei prodotti tradizionali per il mercato retail e residenziale, come gli **"Apparecchi per uso domestico"** (**24.290.000 euro**), e alle forniture industriali di **"Motori, generatori e trasformatori"** (**17.226.000 euro**), spicca un dato di grande valenza strategica. L'**export di "Batterie di pile e accumulatori elettrici"** ha registrato un'**impennata del 37,4%**, passando **dai 6,4 milioni di euro del 2024 a quasi 8,9 milioni di euro** (esattamente 8.865.000 euro) **nel 2025**. Questo balzo riflette l'accelerazione di Malta verso la transizione ecologica, con crescenti investimenti nel fotovoltaico residenziale/industriale e nei sistemi di storage energetico per stabilizzare la rete, settori in cui la componentistica italiana risulta altamente competitiva.

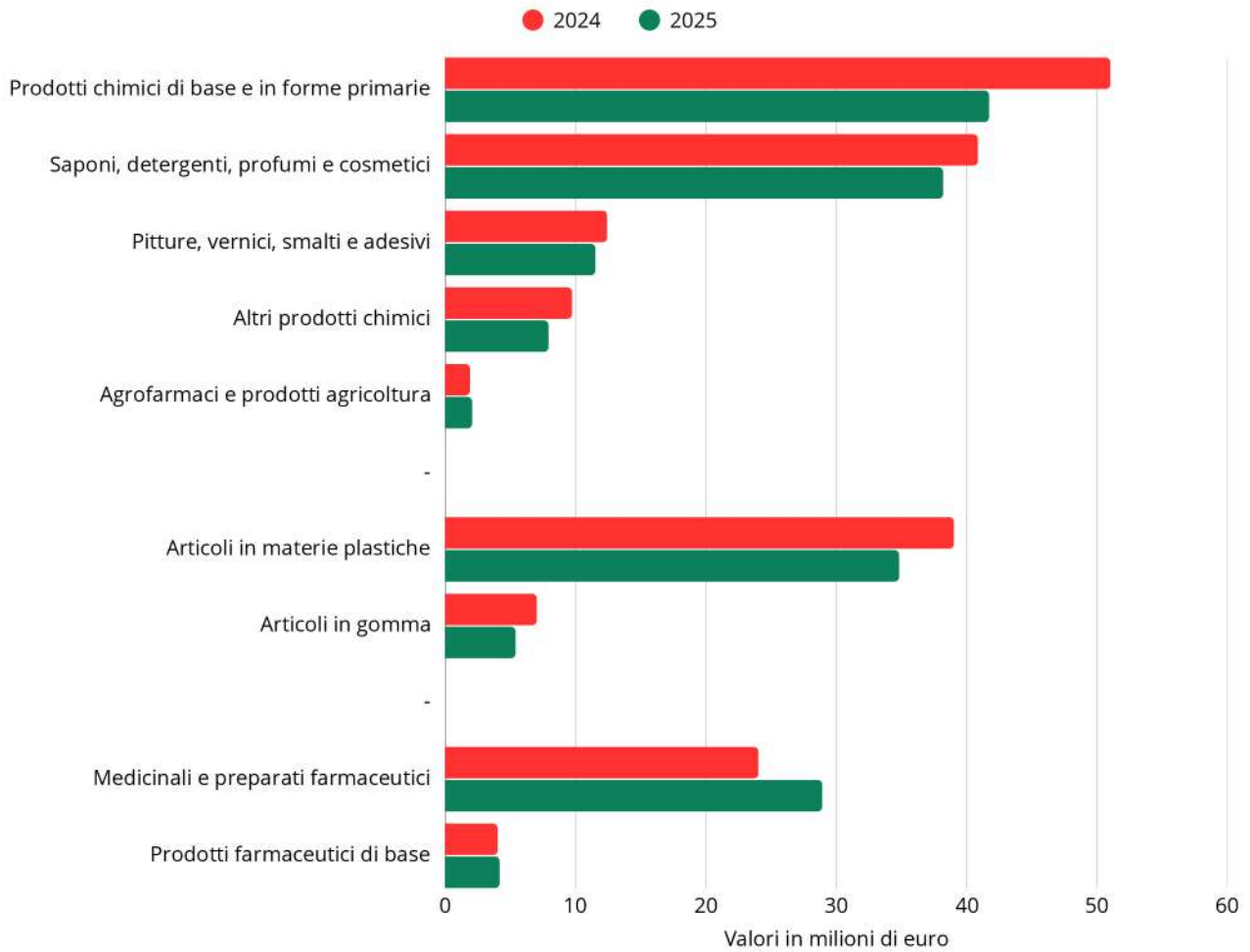


3.5 CHIMICA E FARMACEUTICA

Il raggruppamento che comprende l'**industria chimica, farmaceutica** e della **trasformazione di gomma e plastica** rappresenta un asse trasversale di fondamentale importanza, capace di alimentare sia i processi industriali intermedi dell'isola, sia il mercato del largo consumo e il settore sanitario. Nel **2025**, queste tre macro-categorie hanno **generato complessivamente un volume di esportazioni vicino ai 174,7 milioni di euro**.

Il **comparto chimico** si attesta a **101.544.000 euro complessivi nel 2025**, mostrando un fisiologico assestamento rispetto ai volumi eccezionali del 2024. All'interno di questa voce, la fornitura di **"Prodotti chimici di base, fertilizzanti, materie plastiche e gomma in forme primarie"** costituisce il segmento principale con **41.697.000 euro**, confermando il ruolo dell'Italia come fornitore primario per le aziende manifatturiere maltesi che necessitano di semilavorati chimici. Sul versante dei beni rivolti al consumatore finale, spicca l'ottima tenuta della categoria **"Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia, profumi e cosmetici"**, che consolida un valore di **38.167.000 euro**. Questo dato riflette la forte penetrazione dei brand italiani nel settore della cura della persona e della pulizia domestica/professionale (quest'ultima trainata dal comparto alberghiero). Trovano spazio anche le forniture di **Pitture, vernici e smalti** con **11.511.000 euro**, strettamente legate al dinamico settore edilizio locale. In netta controtendenza e in forte espansione risulta l'export del **comparto sanitario**, che nel **2025** ha sfiorato i **33 milioni di euro complessivi**. Il salto di qualità è dettato dalla categoria **"Medicinali e preparati farmaceutici"**, che ha registrato un notevole **incremento** passando **dai 23.503.000 euro del 2024** agli **attuali 28.816.000 euro**. A questo si aggiunge la crescita dei **"Prodotti farmaceutici di base"**, saliti a **4.151.000 euro**. Questi numeri certificano l'affidabilità dell'industria farmaceutica italiana nel garantire la continuità terapeutica, i dispositivi di cura e il rifornimento strategico per il sistema sanitario nazionale maltese e le farmacie locali.

La fornitura di **materiali polimerici lavorati chiude il 2025** a quota **40.179.000 euro**. Il comparto è dominato dagli **"Articoli in materie plastiche"**, che valgono da soli **34.808.000 euro**. Questa voce, pur in leggero calo rispetto all'anno precedente (38.679.000 euro nel 2024), rimane fondamentale per sostenere l'industria maltese del packaging (soprattutto agroalimentare) e la produzione di tubature e infissi per le infrastrutture civili. Completano il quadro gli **"Articoli in gomma"**, attestati a **5.371.000 euro**.

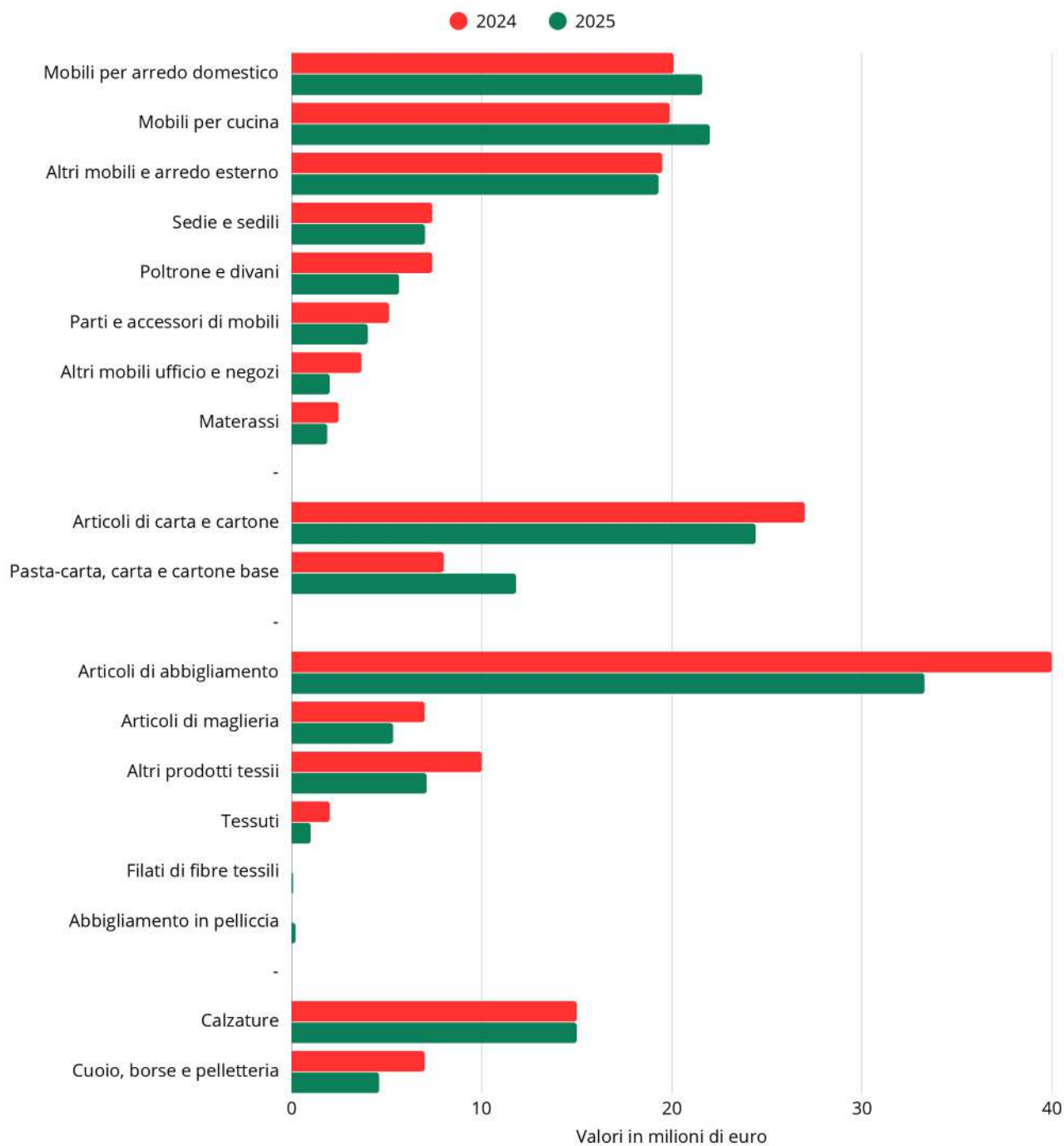


3.6 SISTEMA CASA E MODA

A completamento dell'analisi merceologica, un ruolo di assoluto rilievo è ricoperto dai comparti manifatturieri più iconici e tradizionali dell'offerta italiana, strettamente legati al design, all'estetica e al consumo personale.

Il **Sistema Casa**, comprensivo delle **forniture di mobili, arredo** e dei **prodotti in carta** (che uniti ad altre manifatture generano un aggregato complessivo di 162,8 milioni di euro), rappresenta un asset formidabile del nostro interscambio. Analizzando nello specifico il comparto dell'**Arredamento**, il 2025 si chiude con un fatturato di oltre **83 milioni di euro** (esattamente 83.075.000 euro). Questa domanda continua è alimentata sia dal **dinamico mercato immobiliare residenziale maltese**, sia dalle necessità di **rinnovamento del comparto alberghiero e dell'hospitality**. Tra le voci trainanti spiccano i "**Mobili per arredo domestico**", saliti a **21.607.000 euro**, e i "**Mobili per cucina**", in decisa crescita dai 19,9 milioni del 2024 ai **21.503.000 euro** nel 2025. Molto rilevante anche il contributo degli "**Altri mobili**" (che includono l'arredo per esterni), i quali si consolidano a **19.309.000 euro**. Sul fronte dei **prodotti cartacei**, le esportazioni complessive raggiungono i **36.186.000 euro**. La fornitura è guidata dagli "**Articoli di carta e di cartone**" (**24.413.000 euro**), essenziali per il settore del packaging e dell'imballaggio locale, affiancati da una **forte impennata della "Pasta-carta"**, balzata a **11.773.000 euro** rispetto agli 8.116.000 euro dell'anno precedente.

Parallelamente, il **Sistema Moda** conferma la profonda attrattiva del lifestyle italiano sull'arcipelago. Il **comparto (abbigliamento, pelletteria, calzature e tessuti)** ha generato nel 2025 un **fatturato complessivo di circa 66,6 milioni di euro**. Tale risultato evidenzia non solo l'alta propensione alla spesa del consumatore locale verso i brand della nostra penisola, ma anche la capacità del fashion italiano di intercettare il segmento del turismo internazionale dello shopping. Il segmento principale resta l'**Abbigliamento** (codice 14), con **38.711.000 euro** esportati. Al suo interno, la categoria principale è costituita dagli "**Articoli di abbigliamento**" tradizionali (**33.335.000 euro**), seguiti dalla **maglieria** (**5.335.000 euro**). Mostra grande solidità la filiera della **Pelletteria e Calzature**, attestata a quasi **19,7 milioni di euro**. A fare da traino sono le "**Calzature**", che si dimostrano resilienti confermando un eccellente valore di **15.011.000 euro**, a cui si sommano **4.684.000 euro** derivanti da "**Cuoio conciato, articoli da viaggio e borse**". Infine, il comparto **Tessile** contribuisce all'export per **8.204.000 euro**; la maggioranza di questi flussi (**7.128.000 euro**) deriva dalla voce "**Altri prodotti tessili**", destinati in gran parte a rifornire di biancheria e tessuti tecnici le numerose strutture ricettive dell'Isola.

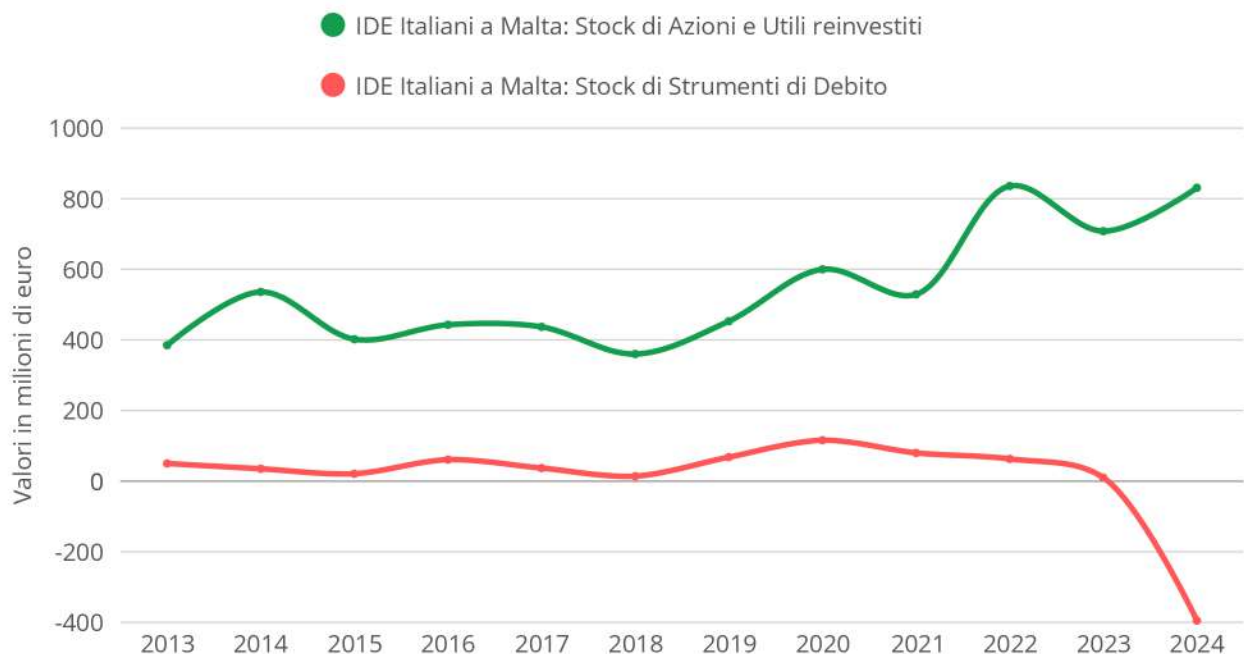


4. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

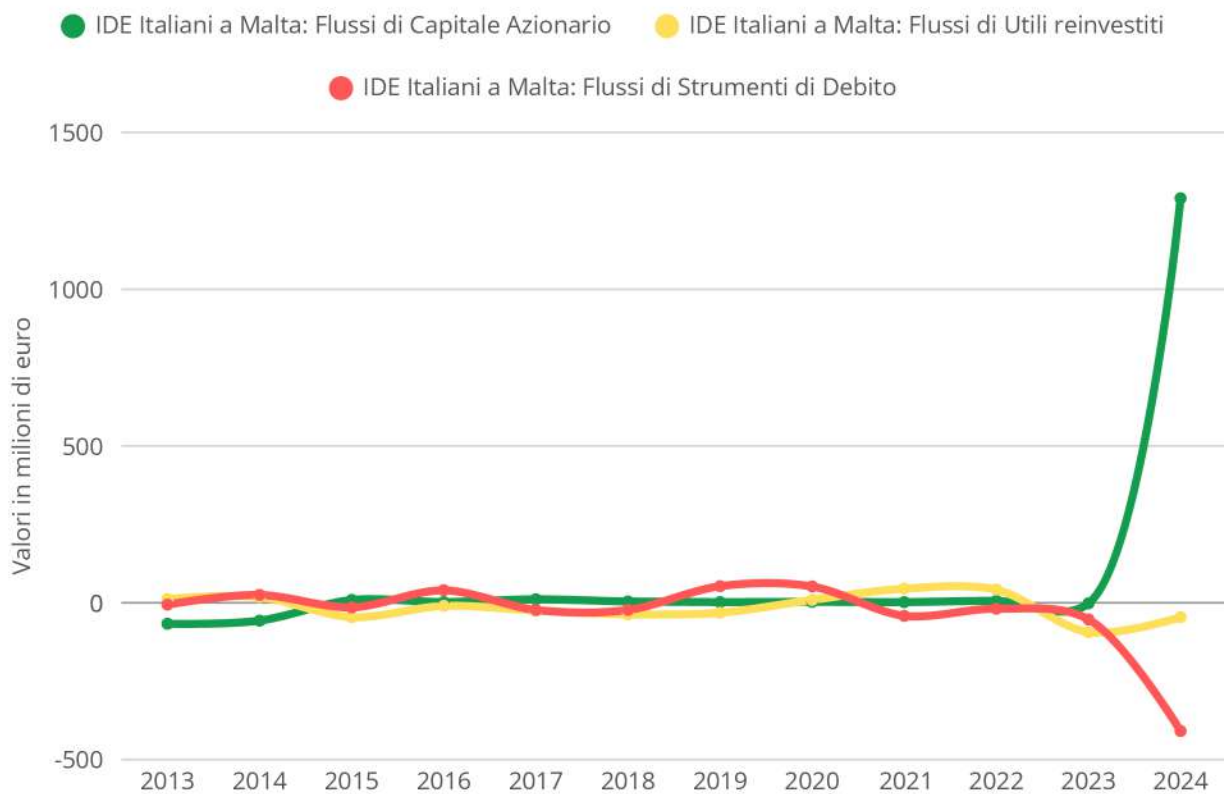
L'analisi dei flussi di capitale e degli investimenti diretti esteri tra Italia e Malta restituisce l'immagine di un'integrazione economica profonda e matura. Al di là dei valori aggregati, che spesso risentono di complesse dinamiche, i dati disaggregati confermano la solidità delle partecipazioni azionarie e la chiara volontà imprenditoriale di consolidare la presenza nei rispettivi mercati.

4.1 IDE DALL'ITALIA A MALTA

Osservando il valore totale degli investimenti storici italiani a Malta (stock), il **livello** registrato a **fine 2024, pari a 435,9 milioni di euro**, sembra inizialmente indicare una situazione sostanzialmente stabile rispetto al 2013. Tuttavia, un'analisi più attenta rivela un quadro fortemente incoraggiante: le **imprese italiane hanno aumentato significativamente gli investimenti reali nelle loro filiali maltesi**. Il valore delle **azioni possedute** e degli **utili reinvestiti** ha infatti raggiunto la notevole cifra di **830,7 milioni di euro**. Se il dato complessivo appare inferiore, è unicamente perché queste stesse aziende hanno scelto di ripagare e **chiudere gran parte dei vecchi prestiti interni (-394,8 milioni di euro)**, fornendo il segnale inequivocabile di una base aziendale locale sempre più forte e finanziariamente indipendente.

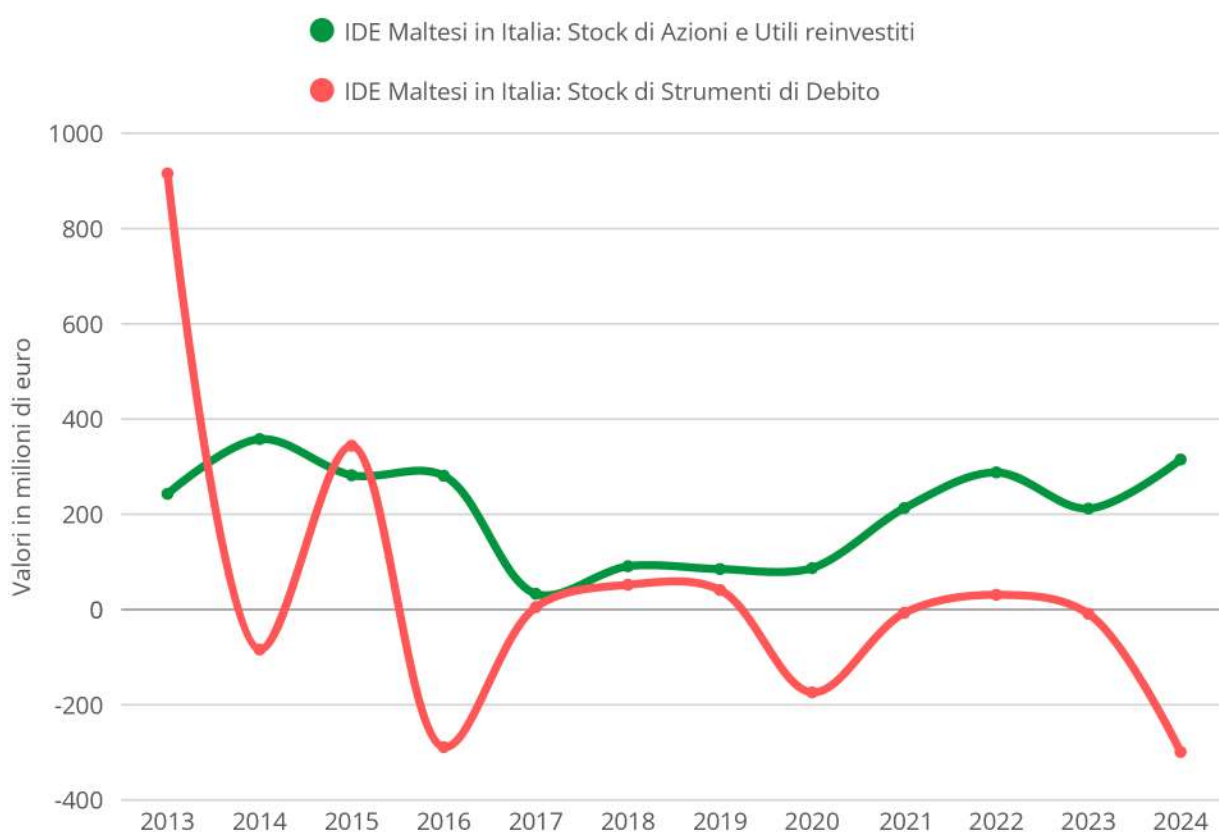


Queste dinamiche trovano piena conferma nei movimenti registrati nel corso del 2024. L'anno appena trascorso ha visto un eccezionale **trasferimento netto di flussi di capitale dall'Italia verso Malta**, pari a **834,5 milioni di euro**. Questo risultato è stato determinato da una massiccia **iniezione** di nuove risorse direttamente nel **capitale di rischio delle società maltesi**, delineando un impegno straordinario che ha sfiorato gli **1,3 miliardi di euro** (1.289,8 milioni). A fronte di questo enorme afflusso, si è registrata un'**uscita di -409,4 milioni di euro**, che rappresenta semplicemente la fisiologica **restituzione di strumenti di debito alle case madri**. I dati certificano quindi una precisa e rinnovata volontà dell'imprenditoria italiana di radicare la propria presenza sull'Isola attraverso capitali freschi e duraturi.

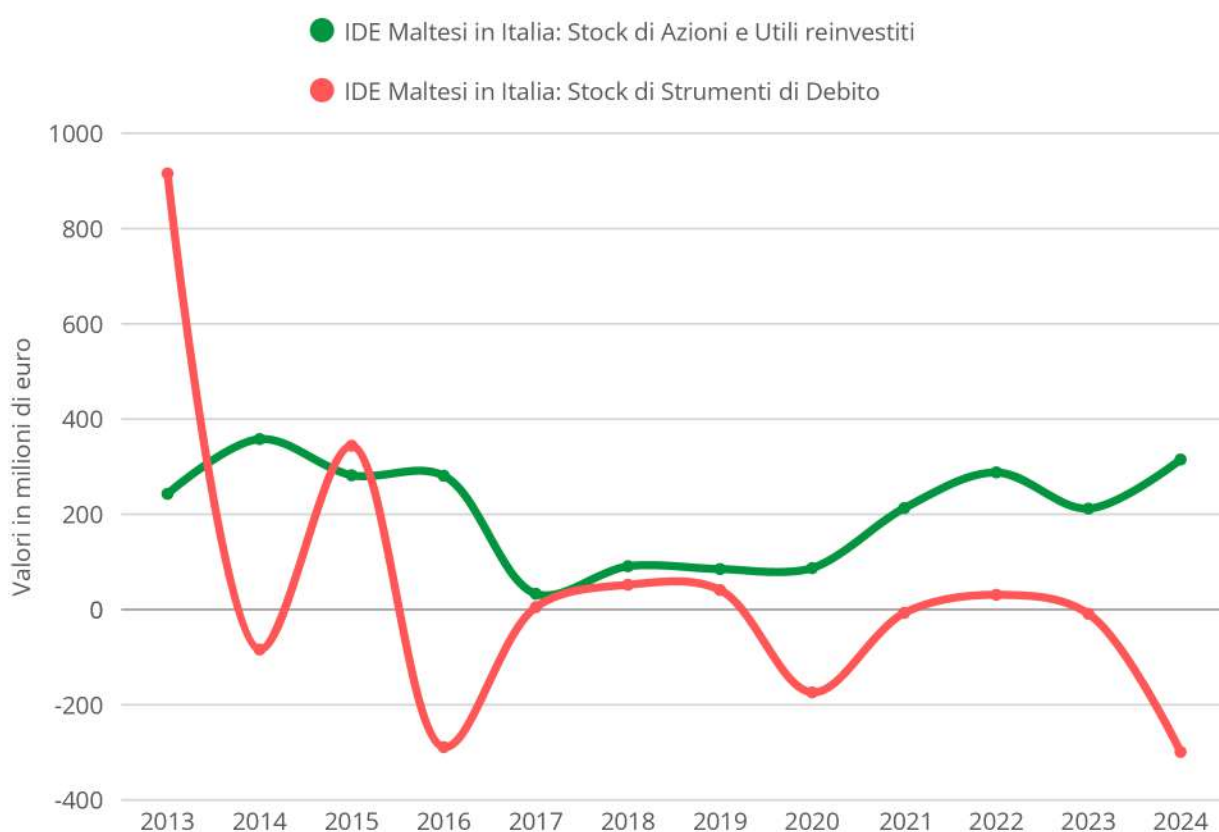


4.2 IDE DI MALTA IN ITALIA

Guardando nella direttrice opposta, relativa ai **capitali maltesi presenti in Italia**, lo stock aggregato a fine 2024 potrebbe inizialmente sorprendere per la sua modesta entità, attestandosi ad appena **15,8 milioni di euro**. Anche in questo caso, tuttavia, una lettura puramente statistica del dato può risultare ingannevole. Gli investitori maltesi non stanno affatto abbandonando il mercato italiano; al contrario, **il valore delle loro partecipazioni aziendali vere e proprie rimane estremamente solido**, ammontando a **315,1 milioni di euro**. La riduzione del totale aggregato fino a livelli apparentemente prossimi allo zero è riconducibile esclusivamente a una precisa dinamica: le aziende hanno infatti registrato un forte saldo negativo (**-299,3 milioni di euro**) legato ai **debiti interni**, un fenomeno del tutto ordinario quando le società riorganizzano i propri bilanci storici.



Questa medesima strategia è la chiave per comprendere i flussi di denaro registrati **da Malta verso l'Italia nel 2024**, che si chiudono con un **saldo netto negativo di -328,2 milioni di euro**. Questo dato non segnala una crisi né una contrazione delle attività transfrontaliere, ma è principalmente il risultato di consistenti rimborsi finanziari. Le filiali italiane hanno infatti destinato ingenti risorse per restituire vecchi finanziamenti infragruppo alle società capogruppo maltesi (-290,1 milioni di euro). Nel frattempo, la piena vitalità delle aziende sul territorio italiano è confermata dal fatto che le attività operative sono proseguite regolarmente e con successo, riuscendo a generare e reinvestire direttamente in loco nuovi utili per 18,2 milioni di euro.



5. GRANDI PROGETTI

Le infrastrutture strategiche rappresentano il principale volano per la collaborazione industriale tra Italia e Malta, trasformando la vicinanza geografica in una vera e propria simbiosi tecnologica ed energetica finalizzata alla sicurezza e alla sostenibilità dell'arcipelago. Il panorama energetico maltese sta vivendo una trasformazione radicale, mirata alla sicurezza dell'approvvigionamento e alla decarbonizzazione entro il 2050. Il pilastro di questa strategia è il Secondo Interconnettore (IC2), un'opera da 296,68 milioni di euro che raddoppierà la capacità di scambio elettrico con la Sicilia. Non si tratta di un semplice cavo sottomarino di 122 km, ma di un'infrastruttura complessa che integra tecnologie italiane d'eccellenza, dalla bonifica bellica dei fondali (NextGeo) alla realizzazione delle stazioni di terra a Ragusa (SELT). Questa visione si estende ulteriormente con il **progetto IC3, un terzo collegamento previsto a voltaggio superiore (380 kV)** per garantire una ridondanza totale della rete e la capacità di esportare energia rinnovabile. Parallelamente, Malta sta esplorando la **fattibilità di un link energetico con il Nord Africa** (tramite una primary market consultation pubblicata sul portale di gare d'appalto maltesi) per importare energia rinnovabile "baseload", un progetto che potrebbe coprire il 25% del fabbisogno nazionale attraverso un contratto di acquisto a 25 anni. A completare il quadro è l'impegno nell'**eolico offshore galleggiante: l'avvio di studi meteoceanici LiDAR** su due siti specifici (a 25-28 km dalla costa) segna l'inizio di una nuova era industriale per la quale si prevede una **capacità target di 300 MW entro il 2030**.

Sul fronte dei trasporti, il piano nazionale "**Malta in Motion**" propone un cambio di paradigma per ridurre la dipendenza dal mezzo privato. Il fulcro è la "**La Valette Line**", un **sistema di metropolitana leggera da 2,8 miliardi di euro** che si svilupperà per 24 km **tra St Paul's Bay e l'aeroporto internazionale**. Questo progetto, che richiederà competenze ingegneristiche di alto livello per integrare tratti sotterranei, sopraelevati e a livello stradale, si affianca al **rinnovo della flotta dei traghetti per Gozo**, per la quale è previsto un investimento di 130 milioni di euro entro il 2029, inclusa l'**elettrificazione totale dei mezzi**. In parallelo, il **Grand Harbour Revival Plan** mira a trasformare l'area storica di Marsa da zona industriale chiusa a quartiere aperto e sostenibile. La rigenerazione, articolata in quattro fasi, prevede la trasformazione dell'ex centrale elettrica di Marsa e lo sviluppo di hub dedicati ai "**boutique cruise liners**", navi di lusso di piccole dimensioni che meglio si adattano alla nuova strategia di turismo qualitativo dell'isola. Fondamentale in questo contesto è l'estensione del **progetto Shore-to-Ship** (alimentazione elettrica da banchina) dal Grand Harbour al Malta Freeport, riducendo drasticamente l'impatto ambientale delle navi ormeggiate.

Nel settore aeronautico, il **Safi Aviation Park** continua ad attrarre investimenti globali, come dimostrato dall'arrivo di International Aerospace Coatings (IAC), che sta realizzando **hangar capaci di ospitare l'Airbus A380**, consolidando il ruolo di Malta come centro **MRO d'eccellenza**. Infine, la **Strategia AI 2030** sta vedendo l'attivazione di sei progetti pilota nazionali in settori critici come il traffico e la sanità, supportati da infrastrutture d'avanguardia come il progetto di comunicazione quantistica PRISM.

6. OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE

Le opportunità per le imprese italiane all'interno del mercato maltese si configurano oggi lungo una direttrice di **alta specializzazione tecnologica**, dove l'arcipelago funge da piattaforma di test e scala per soluzioni innovative in comparti strategici. Nel settore del **Fintech** e del **RegTech**, l'implementazione del **framework "RegTech 2.0"** ha creato un ambiente d'elezione per le imprese italiane che sviluppano piattaforme di intelligenza artificiale applicate alla compliance automatizzata e alla sicurezza delle transazioni digitali. Parallelamente, la **filiera del Med-Tech** e delle **Life Sciences** offre spazi di crescita significativi, in particolare lungo il corridoio tecnologico tra San Gwann e il Life Sciences Park, dove la domanda di **dispositivi medici avanzati** e **bioinformatica** è sostenuta da un ecosistema di ricerca agile. Non meno rilevante è la **Green Economy**, dove la necessità maltese di stabilizzare la rete elettrica alimenta una forte richiesta di sistemi di accumulo a batteria, tecnologie per l'efficienza idrica e soluzioni per l'economia circolare, settori in cui l'eccellenza industriale italiana è già ampiamente riconosciuta e integrata. Per l'imprenditore italiano che intenda **consolidare la propria presenza operativa a Malta**, l'insediamento richiede la comprensione di un quadro normativo e fiscale trasparente ma rigoroso. La **forma societaria** di riferimento è la **Private Limited Liability Company (Ltd)**, che può essere costituita con un **capitale sociale minimo** di **€1.164,69**, solitamente arrotondato a €1.200, di cui **almeno il 20%** (circa €240) deve essere **versato all'atto della registrazione**. Le **tasse di registrazione** dovute al Malta Business Registry (MBR) per una **società standard** si attestano **intorno ai €100** per la procedura **elettronica** o **€245** per quella **cartacea**. È fondamentale sottolineare che, a differenza di altre giurisdizioni europee, a Malta vige l'**obbligo di revisione contabile annuale (audit) per tutte le società**, indipendentemente dal volume d'affari, oltre al deposito dell'**Annual Return** che comporta una tassa minima di €100. Inoltre, a partire da marzo 2025, **tutte le pratiche e i depositi presso il Registro delle Imprese** devono essere **gestiti obbligatoriamente tramite un Corporate Service Provider (CSP)** certificato, garantendo così un elevato standard di compliance e legalità.

In questo scenario, la missione di ICE Agenzia tramite il **Desk Office** presente a **Malta** si conferma centrale non solo nel **promuovere l'eccellenza del Made in Italy**, ma nell'agire come un vero e **proprio partner strategico per l'internazionalizzazione** del nostro sistema produttivo. Il Desk opera come **punto di riferimento operativo** per le **imprese italiane** che desiderano esportare beni e servizi ad alto valore aggiunto, facilitando l'incontro con partner locali qualificati per stabilire **relazioni commerciali solide e durature**. Al contempo, in linea con il proprio mandato istituzionale, l'Agenzia svolge un ruolo cruciale come **polo di attrazione per gli investimenti esteri verso l'Italia**, valorizzando le opportunità del nostro territorio presso la comunità imprenditoriale maltese. Attraverso il **monitoraggio dei bandi di gara** e un costante supporto nel **matchmaking**, ICE assicura che il Sistema Italia sia protagonista attivo della transizione tecnologica e sostenibile nel Mediterraneo.



Desk Office ICE Malta
ICE - Italian Trade Agency
Trade Promotion Section of the Italian Embassy
5, Vilhena Street Floriana FRN 1040 , Malta
E-mail: malta@ice.it
www.ice.it

@itaathens 

ITA -Italian Trade Agency - Athens Office 